

Ospedale di Ceva: non abbandonarsi ai trionfalismi

Egregio direttore,

apprendiamo dai giornali che la Regione ha fatto marcia indietro sulla Riabilitazione, decidendo di confermare la presenza di questo reparto presso l'Ospedale di Ceva.

Una buona notizia, non lo mettiamo in dubbio, ma crediamo non sia corretto abbandonarsi a facili trionfalismi. In fin dei conti, la mancata soppressione della Riabilitazione a Ceva non equivale ad un potenziamento dell'Ospedale, ma semplicemente al mantenimento di un servizio che già c'era.

Inoltre, rimane sempre aperta la questione "Week Surgery", cioè è sempre in piedi l'ipotesi di chiudere la Chirurgia nel fine settimana. Qualcuno sostiene che una simile scelta non avrebbe conseguenze catastrofiche per il nostro Ospedale, dal momento che oggi è aumentato notevolmente il numero degli interventi chirurgici che richiedono un basso numero di giorni di ricovero con la conseguenza che con la "Week Surgery" non si avrebbero forti ripercussioni sul volume dell'attività chirurgica svolta a Ceva. Inoltre, valutando la questione sotto un profilo più "politico", altri sembrano ritenere quasi accettabile il ridimensionamento della Chirurgia, in considerazione del mantenimento della Riabilitazione e degli altri Reparti.

A quest'ultimo proposito, vogliamo ribadire, come già detto, che la Riabilitazione non può essere considerata un miglioramento dell'esistente e che pertanto non c'è alcun bisogno di sentirsi in debito con la Regione per questa scelta. Anzi, come tutti sanno, l'Ospedale di Ceva "ha già dato" in questi anni e parecchio: basti pensare alla chiusura dell'Ostetricia, alla soppressione dei due letti di terapia intensiva, alla cancellazione di 16 posti letto ospedalieri, alla riduzione dell'orario di apertura del Laboratorio Analisi e così via.

Da un punto di vista più strettamente sanitario, poi, rimaniamo convinti che la presenza di un reparto di Chirurgia operativo sette giorni su sette sia imprescindibile per il mantenimento di un vero Pronto Soccorso degno di questo nome: infatti, se la Chirurgia fosse chiusa il sabato e la domenica, che tipo di assistenza potrebbe fornire il Pronto Soccorso cevano nel week-end? Oggi tutti ci assicurano che, essendo l'Ospedale di Ceva riconosciuto quale Ospedale di Area disagiata, la presenza del Pronto Soccorso non è a rischio, ma non abbiamo garanzie sul fatto che in futuro la cose staranno sempre così. Inoltre ci chiediamo: che tipo di Pronto Soccorso sarà quello con una Chirurgia dove vengono effettuati solo interventi semplici e programmati? E cosa succederà il sabato e la domenica? Il nostro timore è che, con una Chirurgia aperta esclusivamente dal lunedì al venerdì, anche il Pronto Soccorso finisca per subire un sostanziale depotenziamento e che vada quindi incontro ad una significativa riduzione del numero di pazienti gestiti. In un simile scenario la salvaguardia del Pronto Soccorso sarebbe davvero insostenibile.

Quanto finora detto è solo una parte di ciò che intendiamo dire all'incontro con l'Assessore alla Sanità, Antonino Saitta, nell'incontro previsto per il 19/02 p.v. dell'esito del quale naturalmente vi terremo informati.

Davide Prato
Presidente Codice Ceva